

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matf. XXII 21)

Anno XLIII - N. 214 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Fai parte della Convoc. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 16 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadatte ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21654 - 21655.

Chamberlain ha parlato con Hitler per due ore e mezza consecutive

Al termine del colloquio il Premier è partito in volo per Londra per riferire al Consiglio dei Ministri - Imminente ritorno per via aerea a Berchtsgaden?

VIGILANTE ATTESA

L'attenzione universale è concentrata sulla candida villa delle solitarie montagne della Baviera ove hanno luogo i colloqui tra Hitler e Chamberlain. Notizie molto attendibili precisano che prima della partenza il Capo del Governo inglese aveva avuto colloqui telefonici anche con Mussolini e con Daladier.

Inutile sottolineare l'importanza di questo «particolare». Al momento in cui scriviamo nessun comunicato ufficiale è ancora pubblicato.

Il gesto del Premier britannico è sceso direttamente al cuore dei popoli. E' un gesto umano, nobilitante; uno di quegli episodi che aiutano a non disperare dei destini dell'umanità. Quando è in gioco la vita di milioni e milioni di uomini, si può appunto trovare a 69 anni la forza di superare ogni formalità protocolare e affidarsi alle ali di un velivolo per venire a tu per tu con la storia e con le volontà che cooperano ai suoi destini. La emozione suscitata è enorme; e trova il suo simbolo toccante negli episodi della notte londinese in cui centinaia di cittadini britannici si sono gettati in ginocchio per la via o nelle chiese per ringraziare Iddio dell'arcobaleno che si innalzava sopra il domani. La reazione è tanto più comprensibile in quanto ogni coscienza consapevole aveva già la percezione del colmo della crisi. Perfezioniamo, era già cominciato il franamento.

E questo franamento continua mentre scriviamo e mentre gli uomini di Stato compiono il supremo dei tentativi.

L'aspetto paradossale nell'incontro di Berchtsgaden è questo: Hitler e Chamberlain cercano di sottrarre dal fuoco il barile delle polveri mentre la miccia già brucia. La fiamma arde nel territorio dei sudeti ove la situazione, da un comunicato ultimissimo, si definisce «disperata». Di ora in ora la battaglia ingrossa. Le truppe di Benes combattono; le case dei sudeti sono prese d'assalto; i seguaci di Henlein si rifiutano alla coazione militare, e si scontrano per le vie, si nascondono nelle selve o sconfanno in Germania. Siamo al caos? Un tale disordine sanguinosissimo avrebbe forse determinato la Germania a qualche gesto, se l'intervento di Chamberlain non apriva l'adito all'ipotesi nuova di immediato regolamento.

Secondo ipotesi americane e londinesi a Berchtsgaden si tratterebbe di circoscrivere il rogo sudetico ristabilendo l'ordine mediante un controllo di polizia internazionale; esso renderebbe sopportabile a Praga di ritirare le proprie truppe e ridarebbe la pace alla contesa regione. Calmato l'incendio la trattativa potrebbe ampliarsi; si suppone cioè, per ovvie considerazioni che il giro d'orizzonte non resterebbe circoscritto ai confini della Cecoslovacchia, ma abbraccerebbe la situazione europea, nella necessità di un generale regolamento. In sostanza sono le ragioni politiche generali della



Colloquio "aperto e completo"

BERCHTESGADEN, 15 sera
ALLE ORE 20.10 SONO STATE CHIUSE LE ODIERNE CONVERSAZIONI A OBERLSALZBERG.
ALLE 21.30 E' STATO EMANATO IL SEGUENTE COMUNICATO UFFICIALE:
«IL FUERHER E CANCELLIERE DEL REICH HA AVUTO OGGI A OBERLSALZBERG UN COMPLETO ED APERTO SCAMBIO DI VEDUTE SULLA SITUAZIONE ATTUALE. IL PRIMO MINISTRO INGLESE RITORNA A LONDRA PER CONSIGLIARSI COL GABINETTO. TRA QUALCHE GIORNO AVRA' LUOGO UN ALTRO COLOQUIO. CHAMBERLAIN RIPARTIRA' DOMATTINA PER LONDRA».

La partenza da Heston

LONDRA, 15 sera
Il signor Chamberlain accompagnato da Sir Orazio Wilson e dal sig. Strang ambedue funzionari del Foreign Office — è partito su un aereo dell'Imperial Airways alle ore 8,35 dall'Aerodromo di Heston. Alla partenza il sig. Chamberlain ha fatto questa dichiarazione:

«Vado ad incontrare il Fuehrer e Cancelliere, perché la situazione internazionale mi è parsa tale da rendere specialmente utile un contatto diretto fra noi due. La mia politica è stata sempre una politica di pace. La pronta adesione del Fuehrer alla mia proposta di visitarli non potrà non rimaner senza risultato.»

Il Re è ritornato dalla Scozia stamattina alle 7,50 e si recato direttamente a Palazzo di Buckingham.

La pace che bisogna affrontare. Tra le cause dell'attuale sofferenza Praga è soltanto uno dei punti infiammabili. Come è stato osservato, si cerca un contatto fra i due schieramenti: Roma-Berlino e Parigi-Londra.

Panorama ampio, evidentemente programma commovente. Ma in via di germinazione.

Le ore che verranno potranno dirsi la parola decisiva.

Nell'attesa, come nota il nostro confratello romano l'«Avvenire», e come ha rivelato l'intuito fremente dell'anima popolare, l'ora che suona è quella della speranza virile e della preghiera cristiana.

L'arrivo in Baviera

BERLINO, 15 sera
L'apparecchio con a bordo Sir Neville Chamberlain ed i due funzionari che lo accompagnano è arrivato all'aerodromo di Oberlsalzberg presso Monaco alle ore 12,30. Una compagnia di S.S. era schierata in servizio di onore. Si trovavano a riceverlo il primo Ministro Britannico il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, il Sottosegretario agli Esteri Weizsaecker, l'Ambasciatore di Germania a Londra Von Dirksen, l'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino Henderson, il Capo del Protocollo Ministro Dornberg, nonché il Console generale d'Inghilterra a Monaco.

Dopo lo scambio dei saluti Von Ribbentrop ha accompagnato il Premier Britannico al treno speciale per proseguire per Berchtsgaden. Chamberlain è giunto a Berchtsgaden intorno alle ore 15 e ha preso alloggio al Grand Hotel. Più tardi egli ha proseguito in automobile fino ad Oberlsalzberg.

Largo seguito di uomini politici

BERCHTESGADEN, 15 sera
Chamberlain accompagnato da Von Ribbentrop, dall'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, e dall'ambasciatore di Germania a Londra, Von Dirksen, nonché dal sottosegretario di stato agli Esteri Weizsaecker, è giunto alle ore 16 in treno speciale a Berchtsgaden. Al seguito di Chamberlain sono arrivati sir Wilson, esperto per gli affari economici, e mister Strang, direttore generale per la politica europea al Foreign Office.

Alla stazione di Berchtsgaden, imbandierata per l'occasione, il Sottosegretario di stato alla Cancelleria del Reich dott. Meisner, ha ricevuto il Primo Ministro inglese. Nella piazza della stazione lungo il percorso fino al Grand Hotel dove Chamberlain è sceso, una discreta folla dietro i cordoni della milizia delle S. S. ha salutato l'ospite. Al Grand Hotel è stato riservato per Chamberlain e il suo seguito un intero piano, mentre tutto il resto dell'Albergo è stato occupato da Von Ribbentrop e da numerosi funzionari del ministero degli Esteri tedesco che lo accompagnano e dagli inviati speciali della stampa inglese e americana, giunti da Berlino e da Londra. Si calcola che in nessun caso Chamberlain lascerà Berchtsgaden prima di domani.

Al suo passaggio per Monaco, Chamberlain, oltre che dal Ministero degli Esteri del Reich e dagli ambasciatori è stato salutato an-

che dal luogotenente generale del Reich per la Baviera, dal Gauleiter Bavarese e dal primo Borgomastro di Monaco. Il percorso in treno speciale da Monaco a Berchtsgaden si è prolungato per oltre un'ora per dare modo a Chamberlain che aveva viaggiato per la prima volta in aeroplano di riposarsi dal lungo volo.

Il colloquio col Fuehrer è stato fissato alle ore 17.

Vedi altre notizie in sesta pagina

La situazione è disperata nel territorio dei sudeti

BERLINO, 15 sera
Notizie che giungono dalla regione sudetica indicano che la situazione in quel territorio è divenuta disperata. Da Grasslitz mandano che quella località è divenuta un campo d'assedio. Gendarmi e militari ceki tengono le strade occupate. Dalle prime ore di oggi sono apparsi a Grasslitz carri blindati. Dovunque vengono eseguite delle perquisizioni ed i gendarmi si ritirano solo dopo aver devastato abitazioni e negozi. A Grasslitz si trovano circa quattrocento ceki, trecento gendarmi e trecento civili armati di fucili. Sulla piazza del Mercato verso mezzogiorno sono apparsi due carri d'assalto e quindici autoblastate.

Tuona il cannone

Il «D.B.N.» dice di apprendere che per ordine di Benes sono stati arrestati tutti i dirigenti del Partito henteiniano. Molti di essi sono riusciti a mettersi in salvo. La legge marziale ha incominciato a funzionare.

Il movimento di rivolta si è esteso alle campagne, dove gruppi di contadini hanno impegnato vere e proprie battaglie con la gendarmeria.

Da Marienbad si annuncia che le truppe si sono servite anche di bombe asfissianti.

Dai Sudeti giungono notizie che molti tedeschi avevano ricevuto il preavviso per presentarsi sotto le armi nell'esercito ceco. Questi tedeschi non hanno dato corso all'invito e sono fuggiti nelle foreste inseguiti da soldati e da gendarmi.

A Eger è stata presa di assalto

"Un grande atto di pace"

Il gesto umano di Chamberlain ha suscitato il consenso e l'ammirazione di tutto il mondo

"L'ora di pregare"

ROMA, 15 sera
Sotto il titolo «L'ora di pregare» l'«Avvenire» così commenta gli eventi: «Il gesto di Chamberlain risponde a quanto su questo giornale si è detto nella nota di fondo del 10 corrente mese: «L'Inghilterra ufficiale ha messo sul piatto pacifico della bilancia cecoslovacca tutto il suo peso».

Quando già l'Europa, anzi il mondo, sembrava ormai schierato in due formidabili armate pronte a dare alla storia lo spettacolo più assurdo della follia collettiva, il Primo Ministro inglese non ha esitato a passare la linea di fuoco per impedire alla miccia di provocare l'incendio universale.

L'esempio dello statista insigne, che, a 69 anni, si rivolge direttamente al Capo della Nazione che i suoi connazionali erano quasi convinti a considerare già nemica e gli offre, assicurando ogni ridicola formalità protocolare e le lungaggini di una preparazione diplomatica, un incontro personale e immediato è commovente. E' commovente e aspettato.

Aspettato, se la lettura dei testi e la loro interpretazione non sono impediti dal furore del preconcetto settario, precisato da Mussolini.

Ricordato che nella seconda Nota della Informazione diplomatica dopo avere premesso la solidarietà italo-tedesca congiunta al patto Roma-Berlino e dopo aver prospettato il taglio netto del nodo gordiano di Praga, Mussolini concludeva: «Nei circoli responsabili romani si pensa che i bolscevichi di oriente e di occidente

possano avere interesse a scatenare una conflagrazione. Ma questo non è l'interesse dell'Europa e del mondo», l'«Avvenire» fa un ampio esame politico della situazione e quindi rileva l'impressione suscitata nel mondo dal gesto di Chamberlain.

Il confratello romano così conclude: «L'Italia cattolica è solidale nella preghiera dei duecento cattolici londinesi.

«La preghiera sale a Dio propiziata dal dolore, dalla trepidazione, dal voto ardentissimo del Suo degno Vicario in terra.

«Il vegliardo del Vaticano fece sua l'irruenza del salmista contro coloro che vogliono la guerra. Accolga il cielo la invocazione delle moltitudini credenti e renda possibile quell'unione di tutti gli uomini che purtroppo non si era finora verificata in tanti millenni di cataclismi sanguinosi che in due circostanze, non molto lusinghiere per la nostra comune speranza: tra i due progenitori nel Paradiso terrestre e dalla famiglia patriarcale ospitata dall'arca di Noè...».

"Incontro di grande importanza, dichiara von Ribbentrop"

BERLINO, 15 sera
Von Ribbentrop, che si trova a Monaco di Baviera, ha ricevuto ieri tardi il giornalista inglese Ward Price e si è espresso sull'imminente visita del Primo Ministro Chamberlain nel seguente modo:

«Come Ministro degli Esteri del Reich posso assicurarvi che la decisione di Neville Chamberlain di visitare il Fuehrer mi ha riempito di una sincera soddisfazione. Io sono convinto che una conversazione diretta fra i due Capi di Governo per giungere ad una soluzione della questione dei Sudeti, come pure per migliorare i rapporti fra i nostri due Stati, sarà di grande importanza. E' stato sempre mio desiderio che il Fuehrer ed il Capo del Governo britannico s'incontrassero ed ora mi rallegro che questo mio desiderio possa trovare la sua realizzazione per merito di Neville Chamberlain la cui presa di posizione realistica dimanzi ai problemi fu da me conosciuta durante la mia presenza a Londra come Ambasciatore tedesco e della cui buona volontà sono personalmente convinto.»

«Donne, fanciulli inermi sono le sue vittime. Sotto la veste dell'autorità si compiono assassini e rapine. Già che sta accadendo in questo momento nel cuore di Europa può solo essere paragonato con la barbarie bolscevica di Spagna. I Tedeschi dei Sudeti costano davanti al mondo che fino all'ultimo momento essi hanno compiuto tutti gli sforzi per giungere ad una soluzione pacifica. Il Governo ceco ha risposto tutto all'opposto. In questo stato di cose che si verifica nello stato cecoslovacco ogni cittadino dei tedeschi dei sudeti deve pensare a proteggere i suoi beni e la sua famiglia con tutti i mezzi.»

"Difendersi con tutti i mezzi" ordina il partito di Henlein

Ad Asch, Sede del Direttorio generale del Partito dei tedeschi dei sudeti vari incidenti si sono verificati durante la notte e questa mattina. Il Direttorio del Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha lanciato questo comunicato:

«La politica ceca ha finalmente lasciato cadere la sua maschera, con tutti i mezzi.»

I principali ministri americani convocati da Roosevelt

WASHINGTON, 15 sera
L'opinione pubblica e la stampa seguono con il più vivo interesse la situazione europea. Il giornale pubblicano sotto grandi titoli e con il massimo rilievo le notizie dei conflitti nella regione dei Sudeti e del volo di Chamberlain a Oberlsalzberg. I Ministri degli Esteri, del Commercio, della Guerra e della Marina sono stati convocati alla Casa Bianca subito dopo il ritorno di Roosevelt che ha lasciato Rochester dove il suo figliolo non è stato ancora dichiarato fuori pericolo.

Evento senza precedenti si scrive in Romania

BUCAREST, 15 sera
I circoli dirigenti politici sono ottimisti. Si rileva che la misura approvata dal Consiglio dei Ministri tenutosi ieri sera, di mettere sotto controllo militare, a partire da oggi, tutte le fabbriche, le officine e i cantieri la cui produzione è destinata all'armamento del Paese, ha esclusivamente lo scopo d'accelerare le operazioni di dotazione dell'esercito, di controllare e d'intensificare la produzione attinente alla difesa nazionale.

La notizia del viaggio del Primo Ministro inglese giunse in nottata a Bucarest mentre il Consiglio dei Ministri era ancora riunito e si assicurò che essa produsse un tale effetto di ottimismo da decidere il Governo a pubblicare la nota ufficiale che viene riprodotta stamane nella stampa e nella quale, per la prima volta dacché è scoppia la questione sudetica-ceca, il Governo romeno si pronuncia sulla situazione e chiarisce la portata del provvedimento approvato dal Consiglio sul controllo della produzione destinata alla difesa nazionale.



La folla londinese, avida di notizie, prende d'assalto i giornalisti

Una nota dell' "Osservatore", sul duello nel Reich

CITTA' DEL VATICANO, 15
L'Osservatore Romano pubblica, il 31 gennaio del 1936 citavano dalle cronache dei giornali una notizia da Monaco di Baviera, la quale diceva: « Il dottor Reichsweller, capo degli studenti, parlando a varie migliaia di studenti, riuniti per celebrare il 10.º anniversario della fondazione della Lega nazional-socialista degli studenti tedeschi, ha detto: « Il caso ha posto come principio del nuovo codice dell'onore per gli studenti tedeschi che l'onore può lavarsi solo col sangue. Secondo tale dichiarazione il duello studentesco diventerà probabilmente obbligatorio per tutti gli studenti tedeschi ».

E notavamo che evidentemente non si trattava solo delle famose mensurazze, definite già uno sport più che una contesa, ma di vero e proprio duello, non solo perché così indicato nella notizia citata, ma perché si parlava di lavare col sangue l'onore.

Il 17 luglio dello stesso anno togliavamo da « Germania » una nota sulla impunità del duello, cosa perfettamente corrispondente alle parole del dottor Reichsweller.

L'articolo 205 del Codice penale vigente nel Reich, così « Germania » — condanna « il duello con armi mortali » con la reclusione dei duellanti in fortezza. La Festungshaft è considerata una custodia honesta, non infamante come lo è invece il carcere, il carcere comminato per altre lesioni corporali. La Commissione per la riforma del Codice penale ha proposto l'abolizione dell'art. 205. Lo Stato non punisce il duello. Esso sarà considerato come una lotta formale, difesa dell'onore, non più riservata a certe categorie di persone (militari e studenti), ma concessa a tutti i cittadini.

Basta che il duello si svolga secondo le regole stabilite dalla consuetudine cavalleresca. Che l'esito del duello sia giusto o ingiusto non importa questioni d'onore. Le Associazioni nazional-socialiste « A. » e « S. » fanno obbligo ai loro soci di ricorrere al duello in determinati casi. La scelta delle armi è libera ».

Nel nostro commento dicevamo fra l'altro: « E' strano che proprio in Germania fra l'essaltazione ideale e pratica, politica e fisica della razza proprio in Germania ci si limiti ad avvertire che non sarà fatto impedimento a chi vuol rischiare o sacrificare la propria vita sull'altare infame dell'egoismo e della vendetta personale.

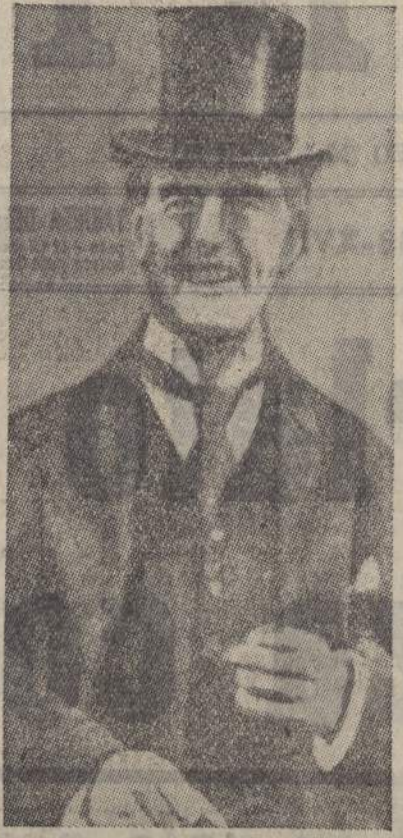
A ridurre il problema nei suoi termini più semplici e crudi, certo la coerenza delle teorie nazional-socialiste, che pretendono il diritto di isolare per forza l'uomo malato, dovrebbe giungere a conservare per forza quello sano, ad impedire che esso si sopprima o si morisca per un interesse che non è della razza, non è dello Stato, non è della patria, cui tutto si pretende che si debba sacrificare, persino i propri convincimenti religiosi e almeno la loro libertà ».

Ma, si sa, noi ragionavamo, come potevamo constatare in successive discussioni sui nostri e gli altri principi, ragionavamo come direi, con opinioni e sensibilità cristiana, di problemi che viceversa opinioni e sensibilità nazional-socialiste, vedevano altri menti. In nome della moralità e della tradizione della razza per un'idea della giustizia, non disgiunta da quella della carità e della gentilezza evangelica. Segno che alla distanza di due anni, leggiamo nel « Woelkscher Beobachter » del 10 corrente di una dichiarazione del giudice supremo del Partito Nazional-socialista, Reichsleiter Puc, sull'abolizione del duello. Egli dice fra l'altro: « Poiché noi nazional-socialisti — avrebbe dichiarato il giudice ai Presidenti dei Tribunali del Partito — consideriamo l'onore come un modo di vivere e di agire, conforme alla razza, e poiché, conforme alla razza, è tutto ciò che serve a conservare e perfezionare la razza e il popolo, è evidente che la tutela e la salvezza dell'onore non possono ottenersi con mezzi che mettono in pericolo la vita ed il sangue dei singoli individui, spesso degli uomini dirigenti del nostro popolo. D'altronde a naturale che dell'onore e della perdita dell'onore degli individui nello Stato Nazional-socialista non può decidere il singolo individuo, interessato, ma solamente la collettività nazionale ».

Nazionalismo e totalitarismo a parte, ci consentiamo comunque della conclusione: e perché la nostra logica, anche dal fatto in più di un pensiero cristiano non fu smentita; e perché, e ben più, gira e rigira attorno norme della convivenza cristiana, non si può non arrivare, da qualsiasi principio si parta, se non si vuol ferire la stessa convivenza umana ».

« XVI e l'importanza di S. Carlo per la sua opera di riformatore con cui istituì i rimedi spirituali necessari per gli innumerevoli bisogni del secolo, combattendo l'eresia, restaurando la disciplina del Clero, organizzando la Controriforma. A questo riguardo la Pastorale traccia la storia della partecipazione attiva del Santo alla ripresa e conclusione del Concilio di Trento. Egli volle la revisione dei libri liturgici, suggerì una commissione per interpretare i Decreti Conciliari, promosse la compilazione di un Catechismo, curò la promulgazione dei Capitoli Tridentini. Enorme fu la attività di S. Carlo anche come Arcivescovo di Milano, di Governatore di Legazioni pontificie, di referendario.

La Pastorale esalta infine l'opera dei Seminari amata da San Carlo, la sua sollecitudine per l'insegnamento religioso, e dopo aver nuovamente ricordati i particolari rapporti del Santo con Modena e Nonantola, Essa invoca la necessità dello spirito di S. Carlo per combattere i mali odierni.



Lord Chamberlain

La cittadinanza di Siena prepara solenni accoglienze a S. M. il Re Imperatore

SIENA, 15 sera
La partecipazione delle Rappresentanze del P. N. F., delle Dipendenti Organizzazioni, di quelle sindacali combattentistiche e d'arma e delle Associazioni varie alla manifestazione di esultanza cittadina per la visita di S. M. il Re Imperatore in occasione delle onoranze a Jacopo della Quercia, sarà regolata dalle prescrizioni seguenti:

1.º All'arrivo di S. M. il Re Imperatore, le rappresentanze si troveranno già schierate nei « posti di presentamento » stabiliti, che debbono essere occupati prima delle ore 8,30 e precisamente:

Piazza del Duomo: Fascisti degli 11 Gruppi Rionali del Fascio di Siena (meno i Gruppi dislocati lungo il percorso) — Giovani Fascisti — Gruppo Universitario Fascista — Opera Nazionale Dopolavoro — Sindacati Lavoratori — Associazioni dipendenti dal Partito — Associazioni varie.

Via Capitano (10): Associazione mutilati, Arditi, Nastro Azzurro, Volontari ecc. secondo le istruzioni impartite verbalmente.

Piazza Postieria (11): Gruppo Fascisti del G. R. di Città.

Chiesa di S. Pietro alle Scalze (12): Gruppo Fascisti del G. R. di S. Martino; Gruppo Ballilla e Piccole Italiane.

Piazza Campana (9): Gruppo Fascisti del G. R. Costalpino e del G. R. Valli.

Shocco Via delle Terme (8): Gruppo Fascisti del G. R. Bozzone e del G. R. Due Ponti.

Loggia Mercati (7): G. I. L. (Ballilla).

Piazza Tolomei (6): G. I. L. (Avanguardisti).

Piazza Sallimbetti (5): G. I. L. (Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Piccole Italiane).

Shocco Via Pianigiani (5): (Donne Fasciste).

Piazzetta Alberghi (4): Gruppi Fascisti G. R. Camollia.

Shocco Via Cavallerizzo (3): Gruppo Fascisti G. R. Camollia.

Shocco Via Sasso S. Bernardino e Piazzetta adiganti (2): Gruppo Fascisti del G. R. S. Prospero.

Piazza del Sale e Shocco Via Umlati (1): Gruppo Fascisti del G. R. Stellino.

Via Garibaldi: Associazione Combattenti e Associazioni d'Arma.

2.º Dopo che il Sovrano avrà percorso le vie della Stazione Ferrovia fino a Piazza Postieria, le rappresentanze dislocate nei posti sopra contrassegnati coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, si porteranno nel Campo per ivi essere distribuite come sarà indicato da appositi incaricati.

3.º Dopo che il Sovrano avrà lasciato Piazza del Duomo per la Piazzacoteca anche le Rappresentanze occupanti i posti distinti coi numeri 10, 11, si porteranno nel Campo dove afflurranno anche i Fascisti e le Organizzazioni ammassate nella Piazza del Duomo, esclusi i Sindacati Lavoratori che si porteranno direttamente ai posti di presentamento del passaggio del Sovrano dal Campo alla Chiesa del Santuario e precisamente:

Logge del Papa (13): Sindacati dell'Agricoltura.

Dante di Romana (14): Sindacati dell'Industria.

Chiesa del Santuario (15): Sindacati del Commercio - Banca Trasporti.

4.º Le rappresentanze dislocate presso la Chiesa di S. Pietro alle Scalze (12) si porteranno nel Campo subito dopo che S. M. il Re Imperatore avrà lasciato la Piazzacoteca.

Tutte le Rappresentanze porteranno il rispettivo labaro o gagliardetto.

E' prescritto a tutti i Fascisti di partecipare in completa uniforme con decorazioni, alla Rappresentanza dei Gruppi Rionali a cui appartengono.

Le Adunate alle rispettive Sezioni sono fissate per le ore 7,30 precise.

Gli Ufficiali in congedo del Gruppo di Siena e dei Nuclei della Provincia sono invitati a presenziare alle cerimonie per il V. Centenario di Jacopo della Quercia alle quali assisterà S. M. il Re Imperatore.

Sarà successivamente nominato sull'uniforme da indossare un benevolo influsso dall'apostolato di S. Carlo, perché fu il fondatore del Seminario di Nonantola e contribuì ad erigere quello di Modena. Inoltre ha lasciato per i giovani aspiranti al Sacerdotio le direttive fondamentali della disciplina. Il Santo ha attraversato più volte quella regione, le quali dedicarono a Lui Chiese, Altari e Immagini. S. E. Mons. Bussolari, nella sua Lettera, riepuma poi, con chiarezza di dottrina, le condizioni della Chiesa nel secolo

L'OSPITE di Obersalzberg

Il gesto di Chamberlain è di quelli che restano nella storia e tutti coloro che non hanno perduto il cervello negli isterismi suicidi della violenza e soffocato il senso dell'equilibrio nel dottrinarismo guerrafondaio, si augurano che l'aureola della pace suggelli il tentativo generoso a beneficio di tutti i popoli.

Gesto generoso, umanitario, che con la rivelazione di una coscienza responsabile, interpreta un voto universale, angoscioso, lancinante, scongiurare la strage, evitare la carneficina, salvare l'Europa.

Le cronache da Londra informano che appena sparsa la notizia della decisione del Primo Ministro, la folla, la quale, specie dopo l'annuncio dell'anticipato e significativo ritorno del Re da Balmoral, sostava in pensosa attesa degli avvenimenti intorno a Downing Street e al Whitehall, è prorotta in irresistibili dimostrazioni di sollievo e di gratitudine.

E' stato come se nel pieno furore di un ciclone, in crescendo di violenza e di rovina, fosse apparsa, improvvisa, ad annunciare il sole, l'iride dell'arcobaleno.

« Il senso » della bonaccia è sceso nei cuori atterriti dal tragico dilemma come una riposante distensione fisica e lo spirito si è sollevato su quei vertici misteriosi dove la luce ultraterrena accende pienezze di vita inattese.

Difatti — rilevano i giornali — centinaia di persone si sono inginocchiate sulla strada a pregare e quando nei teatri le rappresentazioni sono state interrotte per informare il pubblico della visita di Chamberlain al Führer, le folle hanno applaudito e acclamato.

Non è, non può essere oggi tutto questo interpretato come una nota stravagante per far sorridere il cinico, è invece una autentica esplosione di sentimenti nobili che commuovono per la spontaneità immediata di una conferma di bontà e di ragionevolezza che vanno oltre il Trafalgar Square e interpretano lo stato d'animo di milioni di uomini in ansia.

E' in questo a clima di palpabile umanesimo che il gesto di Chamberlain — quasi settemaginario e che affronta il volo senza aver mai prena volato e, insieme, l'incognita della risposta di Hitler — si caratterizza come un nobile esempio realistico di buona volontà che impone almeno il rispetto insieme a una legittima aspettativa.

La risposta di Hitler è stata immediata, cordiale, espressiva. Il Premier inglese non conosce il tedesco e Hitler non parla l'inglese, ma non le lingue dividono i popoli, ma le intenzioni e i propositi e quando questi sono onestamente sinceri non è lecito disperare nonostante l'incalzare drammatico degli avvenimenti.

Un ponte di speranza è stato lanciato sull'Europa in fermento, quando già l'acre odore del sangue fomenta gli istinti bellici e insospetta gli orgogli nazionalistici.

Dopo la saggia e precisa messa a punto dell'Italia che ha richiamato alla visione pratica e storica del problema il colloquio di Obersalzberg segna il supremo cimento della buona volontà contro la follia sanguinaria che travasa dagli organi del Comintern secondo un piano prestabilito.

Difatti i giornali di sinistra francesi definiscono l'iniziativa del Primo Ministro britannico come quella di un avventuroso e temerario.

Avventuroso e temerario che oggi si rende autentico benemerito, in ogni modo, dell'umanità e della civiltà: umanità e civiltà che è rossi di Francia hanno rimesso ma che il vecchio Uomo di Stato inglese — già tagliato attraverso — contingenza non dimenticate — oggi riafferma con coraggio e con fede.

Ed è onesto dargliene atto (giapfe)

IL CONGRESSO EUCHARISTICO della Diocesi di Parenzo e Pola a Rovigno d'Istria

ROVIGNO D'ISTRIA, 15 sera
Felicissima la scelta, a sede del Congresso Eucaristico Diocesano di Rovigno pittoresca, dove ora i ricordi di Roma, del Patriarcato, di Aquileja e del Leone di San Marco si fondono nella gloria dell'italico Tricolore.

La città da tempo si preparava al grande avvenimento del Congresso organizzato da un Comitato presieduto dal Prevosto Mons. Comodo.

Riuscitissimi i vari convegni per sezioni degli uomini e donne e giovani in apposite sale locali dove si succedettero vari ed illustri relatori svolgendo ampiamente i temi del Congresso.

La giornata conclusiva
In tale occasione a San Marco si commemorò il ventennio della fondazione della nostra Associazione della Gioventù Cattolica Femminile. I Vescovi presenziarono onnivoci e pronunciarono le loro applaudite parole.

Nel frattempo Rovigno aveva ricevuto a mille a mille gli ospiti provenienti da tutte le città e da tutti i villaggi della Diocesi. Anche Trieste e Fiume erano largamente rappresentate. La città era animatissima.

Alle 16 ebbe inizio la processione Eucaristica.

E' impossibile elencare i gruppi, le rappresentanze, le squadre composte dall'Azion Cattolica, gli addobbi delle vie, case, piazze, barche allimate lungo il mare e in ghirlandate a festa con gran paveso.

Il Santissimo era portato dal Rev. Mons. Prevosto. Seguivano gli Eccellentissimi Vescovi, e, al completo, le Autorità.

Il baldacchino era retto da illustri personalità rovignesi.

La processione, tra il canto degli inni sacri e il suono della banda del Fascio di Rovigno, dell'Oratorio Salesiano di Fiume e di Fontane, si snodava devota e ordinata per più chilometri di sfilamento.

Di fronte alla Manifattura Tabacchi, da un altare fatto erigere dalla Direzione, la processione si fermò per una breve benedizione.

Altra sosta sull'immensa piazza che dal Municipio si apre sul mare. Qui lo spettacolo assume proporzioni fantastiche per la massa di popolo imponente e la bellezza dell'ambiente.

Il prof. D. Ugo Masotti, tra un silenzio impressionante, tenne un breve, vibrante discorso, poi dallo Altare di Vescovo Diocesano benedì col SS. la folla, la città, il piazzale del Duomo, fantasticamente illuminato col bel campanile, da 200 fiacole romane, S. A. l'Arcivescovo di Gorizia parlò un'altra volta ai fedeli, quindi la trina benedizione chiudeva la trionfale manifestazione.

A sera tutti gli uffici, le case apparivano fantasticamente illuminate.

Rovigno però continua a vivere giorni di alta tensione spirituale perché le funzioni proseguiranno per tutta la settimana con la predicazione del prof. Don Masotti, con la giornata dei defunti, degli ammalati, del clero che coglierà l'occasione per festeggiare il fausto 25.º di Episcopato del Vescovo amatissimo, e con la solenne festività di S. Rufina per la quale sarà presente S. E. Mons. Santin ora Vescovo di Trieste e lustro a decoro di questa Città che gli diede i natali.

U. M.

Omaggi e cordialità alla Missione mancese

Le festose accoglienze della Dominante
GENOVA, 15 sera
La Dominante ha accolto la Missione di amicizia del Mandukhu, proveniente dalla Spezia, con schietto entusiasmo figure. Alla stazione Principe erano ad attendere gli ospiti le autorità e le gerarchie della provincia. Quando il treno speciale che è entrato in stazione la musica ha intonato l'Inno mancese la Marcia Reale e Gioventù mentre il Battaglione d'onore presentava le armi.

Il Ministro mancese e il Prefetto, dopo aver passato in rivista i reparti armati, sono usciti dalla stazione accolti dagli entusiasti applausi della folla che ha salutato gli ospiti con lunghe acclamazioni, quindi, il corteo degli automobili ha percorso il breve tratto che separa la stazione dall'albergo ove alloggia la Missione tra due file di Camice Nero e di popolo blaudente.

La missione di amicizia del Mandukhu ha visitato le nuove grandiose stazioni marittime. Agli stabilimenti di Sampierdarena assistono alle varie fasi delle lavorazioni.

Gli ospiti hanno quindi visitato la costruenda zona industriale della Val Polcevera e uno stabilimento elettrotecnico e fermata la visita la missione raggiunge alla Calcinara la Scuola apprendisti.

Alle 12.30 all'albergo dove alloggia è stata offerta, alla Missione una colazione.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Caragnani
Specialista Malattie
Celtiche, Polie e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-95)
Orario continuo
Dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10, Tel. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Sabotti riservati

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento)
FOODAI POLMONARI costituito ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Minaccia per scherzo col fucile e uccide sul serio
NOVARA, 15 sera
L'agricoltore Gaudenzio Ragnoni si armava del fucile per recarsi a caccia ma prima di partire si portava nell'orto per raccogliere dei pomodori, lasciando momentaneamente il fucile in un canto. Il Ragnoni era appena entrato nell'orto che udì echeggiare un colpo di arma da fuoco proveniente dal cortile. Allarmato, si portava immediatamente nel cortile atterrito e rinveniva a terra il cadavere del ragazzo Sandro Bressanelli, di dieci anni. Un costante di quest'ultimo, durante l'assenza dell'agricoltore, aveva impugnato il fucile, puntandolo scherzosamente contro il Bressanelli, facendolo però malagratamente partire un colpo che freddava il povero ragazzo.

UN DOCUMENTO FEDELE E PERENNE

ALPESTRE

Sei venuto, arreso come la luce, nella mia vita...
Sei venuto a portarmi ogni sorriso ed ogni speranza...
Nelle tue manine color di rosa è racchiuso il mio mondo...
Sei tutto mio, figliuolo, come mamma.

Sol da due anni sei venuto al mondo...
E già comandi coi tuoi dadi...
Il cane, il lupo...
E sei sette primavere ad una ad una...
ancora il dondolo della culla...
ancora il tuo primo libro...
stampato in rosso e verde...
Giacca, il tuo primo vestito...
sono trascorse, figlio, e mi rammento...
il tuo primo passo...
ancora il dondolo della culla...
ancora il tuo primo libro...
oggi hai vent'anni e sei come il falchetto...
che ha messo piume e ardientemente vola...
E sei pronto col libro ed il moschetto...
a servire la Patria. Sii felice...
figliolo, e ardisci! Nel matero petto...
oggi sorride in te l'abolobaccina...
e hai nell'occhio una luce di...
preco di mamma non puoi...

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie
CASTELGANDOLFO, 15 sera
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Card. Iorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; Mons. Gothardt, Vicario Apostolico di Windhoek (Africa Meridionale); Mons. Zanglois, Vicario Apostolico di Grouard (Canada); Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

Il Card. Salotti
Prefetto della Congregazione dei Riti
Questa sera l'Osservatore Romano pubblicherà la nomina del nuovo Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti nella persona dell'Em.mo Cardinale Carlo Salotti. Il Cardinale Salotti, elevato alla Porpora nel marzo 1923, ha passato tutta la sua vita (salvo un breve periodo in cui fu Segretario di Propaganda Fide) nell'attività della Sacra Congregazione dei Riti, ed è stato prima avvocato delle Cause dei Santi, poi Sottopromotore e finalmente Promotore generale della Fede.

deputati danesi sono prudenti

Il Parlamento trasformato in fortezza
STOCOLMA, 15 sera
Si lavora febbrilmente per trasportare il Parlamento danese, la cui prima seduta avrà luogo il 4 ottobre, in una specie di fortezza.

Le sale, i corridoi, le scale saranno munite di campanelli di allarme e tutte le porte, alcune delle quali blindate, sono contropuntate automaticamente, chiudersi premendo un bottone. Il numero dei custodi e dei guardiani sarà triplicato. Le ragioni di queste eccezionali misure bisogna ricercarle nei colpi di rivoltella sparati la primavera scorsa da un giovane contro il ministro della Giustizia, Stejneger, mentre parlava, senza colpo, i ministri e i deputati danesi non vogliono correre più rischi.

Le agitazioni in Francia

PARIGI, 15 sera
Una viva agitazione persiste tra gli operai dell'industria di Parigi il cui sindacato sta preparando lo sciopero. Lo sciopero degli edili di Lione continua a provocare una serie d'incidenti di cui i poteri pubblici cominciano a preoccuparsi. La polizia ha proceduto all'arresto di 14 dimostranti.

Ad Avignone un delegato della Confederazione Generale del Lavoro che si era recato in un cantiere per invitare i muratori a proclamare lo sciopero di solidarietà con gli edili di Lione, è stato rinchiuso in una cantina dagli operai che hanno continuato il lavoro ed hanno liberato il prigioniero soltanto al calar della notte.

Il XVI congresso di pediatria inaugurato a Genova

GENOVA, 15 sera
Nell'aula magna della R. Università s'apre il XVI Congresso di pediatria di tutta Italia e della presenza del rappresentante del Governo, si è inaugurato il XVI Congresso italiano di pediatria.

Erano presenti S. Em. il Card. Arcivescovo Pietro Boetto, S. E. De Marsanich per il Governo, S. E. De Martini e le altre autorità.

S. Em. Boetto ha messo in evidenza la importanza della pediatria nei riguardi dell'infanzia di cui i Pediatri sono i necessari collaboratori, quindi il prof. Pacchioni ha porto il benvenuto ai Congressisti ed esposta l'opera svolta dalla pediatria genovese per l'assistenza del bambino.

Ha parlato poi il rappresentante del Governo S. E. De Marsanich il quale ha dichiarato aperto il Congresso a nome di S. M. il Re Imperatore.

Nella fabbrica di vetture ferroviarie di Gioer in Ungheria una esplosione di ossido di carbonio ha provocato la morte di due operai.

La prossima riunione del Parlamento magiaro

BUDAPEST, 14 sera
E' stata definitivamente fissata per l'11 ottobre la convocazione del Parlamento al quale, sin dai primi giorni, saranno presentati i progetti di legge sulla conscrizione militare obbligatoria, sulla protezione famigliare, sulla riforma agraria e sulle altre questioni esposte dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Katoovar.

Piroscalo svedese affondato in seguito a collisione

FLESSINGA, 15 sera
Al largo della costa olandese, causa la nebbia è avvenuta una collisione tra due piroscali svedesi uno dei quali il « Nippon » di 49.000 tonni, avendo riportato uno squarcio in un fianco, è rinchiostro rapidamente. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

La figura di S. Carlo Borromeo esaltata nella Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Modena

MODENA, 15 sera
S. E. Mons. Bussolari, Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola, ha diretto una Lettera Pastorale ai Clero e ai fedeli della sua Diocesi su « Il 4.º Centenario della nascita di S. Carlo Borromeo ». Della Pastorale viene ora opportunamente pubblicata la 3.ª ediz. con mirabili opere e virtù del Santo Arcivescovo di Modena, ne designa la figura come fulgido modello di Pastore. La Pastorale ricorda un'altra importante ragione della devozione per S. Carlo; e cioè le relazioni che Egli ebbe con la Diocesi di Modena e con l'Abazia di Nonantola; questi due centri hanno sentito un benefico influsso dall'apostolato di S. Carlo, perché fu il fondatore del Seminario di Nonantola e contribuì ad erigere quello di Modena. Inoltre ha lasciato per i giovani aspiranti al Sacerdotio le direttive fondamentali della disciplina. Il Santo ha attraversato più volte quella regione, le quali dedicarono a Lui Chiese, Altari e Immagini. S. E. Mons. Bussolari, nella sua Lettera, riepuma poi, con chiarezza di dottrina, le condizioni della Chiesa nel secolo

Farinacci visita ad Hannover i rurali italiani

HANNOVER, 15 sera
S. E. Farinacci e la delegazione del P. N. F. hanno oggi visitato le aziende agricole ove lavorano i rurali italiani, e la loro visita ha dato luogo a manifestazioni patriottiche.

BUONO per un pacco propaganda a L. 44
Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Questioni che si dibattono

Guerra o pace?

La stampa europea e mondiale ha già largamente commentato il discorso di Hitler e, non ostante qualche inevitabile stonatura, i commenti in genere sono stati inizialmente favorevoli ad una distensione degli animi e alla soluzione pacifica dei contrasti più gravi ed urgenti.

Con la visita di Chamberlain al Führer si delinea la possibilità di evitare quel conflitto armato che vorrà o no è temuto da tutti pesa come un incubo sulle sorti e sull'avvenire di tutti i popoli. E' questo il momento in cui è assolutamente indispensabile che la serenità, la prudenza e la saggezza politica abbiano il sopravvento sulla impulsività, sul nervosismo e sul cumulo di preconcetti o di malintesi che non favoriscono certo la comprensione reciproca ed il mantenimento della pace. Non sono ancora stati vent'anni dalla fine dell'ultima terribile guerra, non abbiamo ancora bene composte nelle loro tombe tutti i nostri morti, la crisi economica risente ancora i danni provocati dalla distruzione bellica e dovremo da un momento all'altro essere travolti da una tragedia sanguinosa infinitamente più grave della precedente.

La sensazione della drammatica situazione, è sentita soltanto di riflesso, non penetra e travolge gli animi dei popoli che non ne vedono o per lo meno non ne possono comprendere l'intima essenza e si sentirebbero trascinati nella bolgia infernale da una fatalità tragica, che va oltre le forze e i limiti della natura umana. Insomma si comprende che c'è una enorme sproporzione tra il problema di cui si parla ed il contrasto tra Praga e Berlino, e la vastità del dramma che da questo problema locale potrebbe sorgere. E' vero che oltre ad al di là del conflitto tra Cecchi e Tedeschi esiste una lotta più vasta di carattere dottrinale politico, lotta che Hitler ha chiaramente precisato tra bolscevismo ed antibolscevismo, ma è anche vero che non tutti i sostenitori di Praga sono decisamente favorevoli alla politica di Mosca e, nell'ipotesi di un conflitto guerresco, sullo scacchiere europeo, una netta demarcazione tra forze bolsceviche e forze nazionaliste probabilmente non sarebbe possibile.

Il vero problema in questa circostanza sta nel mantenimento di equilibrio e di saggezza politica veramente eccezionale e questo atteggiamento ha giovato senza dubbio ad arginare quelle psicosi di guerra e del senso di precipitazione da cui sembravano presi i tranquilli animi Paesi. La forza politica militare di un popolo non può essere disgiunta da quel senso della misura e da quello spirito di serenità che sono indispensabili per retta mente giudicare nei momenti critici della storia. Un popolo forte sa anche tempestivamente scalficare qualche interesse concreto e magari rinunciare ad una naturale reazione contro attacchi ingiusti che colpiscono la propria dignità, quando questi suoi sacrifici siano posti di fronte al bene generale e comune.

Nessuno può essere così cieco in questo momento per non comprendere che nella bilancia tra i danni immensi della guerra e i benefici concreti della pace la scelta non può essere dubbia. Sono in ballo non soltanto interessi e valori di carattere economico e politico ma anche e soprattutto valori di carattere intellettuale e spirituale. Quando il patrimonio spirituale del popolo è corroso ed abbattuto il suo destino e la sua civiltà sono fatalmente segnati.

Queste impressioni ci vengono dettate non da un sentimento di timore, provocato dall'incognita di un domani senza sole e senza conforti, perché la nostra attività si muove in un piano superiore dove i problemi economici e politici riscono troppo una circostanza logica nell'economia divina che regge le sorti delle cose umane. Ma siccome noi tutti siamo modesti collaboratori ed esecutori di codesta volontà superiore, abbiamo il dovere di convalidare gli avvenimenti umani su direttive di bene, di bontà e di collaborazione sia nelle vicende interne di un Paese, come nei rapporti internazionali.

Per questo torniamo ad ripetere, ci sembra che nella faccenda cecoslovacca ci sia una enorme sproporzione tra quello che il problema è in sé e per sé e quell'enorme distensione di beni e di esistenza umana che potrebbe sorgere dalla sua mancata soluzione pacifica. E' stato giustamente rilevato che esistono forze oscure le quali operano in questi difficili circostanze non ad appianare i contrasti ma ad approfondirli, non al mantenimento della pace ma a provocare la guerra. A Praga si dice sia presente in questi giorni il signor Dimitroff, Segretario generale della Terza Internazionale e fiduciaro di Stalin. Egli certo non svolge opera favorevole alla pace. A Mosca si spera che un conflitto nell'Europa Centrale possa bilanciare la crisi cecoslovacca e comunque provocare quella guerra europea e mondiale che rappresenta uno dei capitali a cui aspira il bolscevismo secondo il suo piano da guerra per la rivoluzione e la rivoluzione per la guerra.

In questo momento drammatico e difficile, i problemi vanno imposti in un quadro storico ed ogni deliberazione deve essere bene ponderata e maturata tenendo presente il pericolo comunista, che è il

un appello a quella saggezza politica degli uomini e dei popoli sani che è nello stesso tempo forza ed equilibrio, dignità e misura, fermezza e meditata prudenza. E' insomma un richiamo a quello spirito di cooperazione e di pace che è innato nel cuore degli uomini e dei popoli e che rappresenta logicamente la fase normale dei loro rapporti e dei loro vincoli culturali, politici e spirituali. Se questa visione della collaborazione umana non dovesse venire accettata, si attuerrebbe il paradosso storico che la guerra ed i conflitti diventerebbero la normalità nella vita umana e la pace e la collaborazione diventerebbero semplici periodi di tregua e di sosta dopo i conflitti. Sarebbe l'inversione della vita sociale e collettiva, sarebbe la depressione dei valori spirituali ed intellettivi nei momenti in cui la tecnica e la scienza ha raggiunto i vertici della scienza umana.

Bortolo Galletto

DISCUSSIONI D'ATTUALITA'

Cognomi cristiano-ariani e cognomi ebrei

La questione giudaica non interessava il presente articolo altro che di riflesso, e, precisamente, per rilevare quella specie di faciloneria invalsa nel gratificare della non mai stata dolce qualifica di giudeo delle nerie personalità della scuola, alcune delle quali sono vere e proprie illustrazioni della scienza italiana nel mondo.

Il procedimento, usato per dispensare a dritta e a rovescio la qualifica di giudeo, è stato assai semplice, ma altrettanto empirico, la qualcosa, a un attento osservatore, potrebbe denunciare una improprietà in materia — non solo di cognomi — che va subito sfatata, perché in Italia si sa molto bene quanti sono, come vivono, di che vivono, cosa fanno, e non fanno tutti gli ebrei ospiti della nostra Penisola.

Un dizionario e un annuario

Tale procedimento è basato su un dizionario di cognomi e su un annuario. Da un lato è stato preso il « Dizionario dei nomi ebrei italiani » pubblicato dalla Casa Editrice « Israel » (e gli elenchi dati dal Preziosi, ripetuti dal Sotchiocchia ecc.); dall'altro lato è stato preso l'Annuario delle nostre Università. Aggiunti ai cognomi del dizionario ai corrispondenti nomi dell'Annuario, ecco formate le generalità dei professori ebrei.

Così, ad esempio, dal cognome Putti, più Vittorio, è uscito l'ebreo prof. Vittorio Putti. E seguitando nello stesso esempio noi abbiamo visto Vittorio di Marcello Putti della antichissima e nobilissima Compagnia Militare dei Lombardi in Bologna (che è il sodalizio il più tradizionalista — ha otti secoli di ininterrotta vita — ed è ciò che di più ortodosso esiste a Bologna e forse in Italia per romanità, arianesimo e fede cattolica) trasformato in professore.

Coloro che hanno seguito quel procedimento, gente di buona volontà, ma evidentemente digiuna di ciò che è il meccanismo del cognome italiano, sono stati tratti in inganno dal titolo del Dizionario, il quale, per rispondere alla verità, avrebbe dovuto essere press a poco così congegnato: « Dizionario dei cognomi usati o assunti dagli ebrei in Italia ».

Qui mi torna comodo citare un passo di un mio volume in corso di stampa e che tratta appunto delle « origini dei cognomi bolognesi », nel quale osservo: « Bisogna però tener presente che il nome di un individuo non si deve considerare come quello che appare sull'etichetta a designazione del contenuto di un recipiente, che allora si starebbe freschi... » passo scritto a tutt'altro proposito, ma che vale per chiarire come in materia di cognomi le cautele non siano mai troppe. Ma lasciando correre anche le ingrate autocitazioni (la prima che faccio e spero l'ultima e chiedo venia) aggiungo che gli interessati colpiti a torto dalla qualifica di giudeo, hanno affermato la loro appartenenza alla razza ariano-cristiana.

Fra costoro si notano i cognomi seguenti: Battaglia, Campus, Cova, De Castro, Delle Piane, Falco, Fenoglio, Ferrara, Ferro, Leone Navarra, Paolo, Perussia, Segni, Udina e Valenti.

Non mi fermo a discutere su questi cognomi perché date le loro risultanze in parte giudee, come Ferrara Navarra; veneziane, come Ferro, Delle Piane e Perussia; milanesi o bergamasche, come Cova, Valenti e Fenoglio; meridionali come De Castro, Falco e Leone; non entrano nello studio particolare sulle origini dei cognomi da me condotta.

Cognomi italiani assunti da ebrei

Ma per i seguenti le cose cambiano.

Betti, Bianchini, Bracci, Braggi, Carrara, Casanova, Casti-

gioni, Costa, Della Valle, Galli, Greco, Neri, Putti, Rossi, Toschi sono cognomi italianissimi, arianissimi, cristianissimi, evidentemente, assunti in seguito anche dagli ebrei. Cognomi che in gran parte figurano in quelli del Medio Evo, già così formati, in atti nei quali i giudei non potevano nemmeno figurare per isbaglio. Betti, Bianchini, Bracci (come Bracci), Borghi, Galli, Greco, Neri, Putti sono derivati da patronimi maschili e cioè da un Betti, un Gaminetto alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bianchus (Albuschius Blancus); Bracci da Bracinus o Braxinus o Bracius (con la c caudata); Borghi da Borghexanus o Burghus o Remburghus a Reburgus (nome longobardo molto comune e in ispecie Remburghus); Galli da Gallus (confr. Gallucius da G. Galluzzi, nome che era comunissimo come Ta sdnus da cui Tedeschi; Bulgarus o Bulgarinus da cui Bulgari, Bulgarelli, ecc.); Gova da Gota e Gotta; Neri, nome Scotus da cui Scotti ecc.); Greco o Della Greca o de' Grecis o de' Grecis (notissima la famiglia dei Grecis de Vintis); Neri, forma italiana del patronimico Niger-Nigri (confr. Blancus da cui Bianchi anziché Albi o Albini) e infine Putti da Putus, diminutivo alterato di Lambertini, di Jacobettus; Bianchini da un Bianchinus diminutivo di Bian

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La "capitale della guerra" accoglierà il Duce con l'entusiasmo dei forti

Il popolo triestino palpita d'intensa passione nell'attesa di salutare nel Duce, il fondatore del nuovo Impero. E Udine, sentinella della patria, si sente, con questo evento, riconsacrata nella storia dell'Italia Fascista. Sedici anni sono trascorsi, da quando il Capo additò alla storia immortale della nostra Patria, Udine come «la città segnata particolarmente dal martirio e dalla gloria».

Udine si appresta ad accogliere il Capo della Rivoluzione Fascista e della nuova Italia con la fede intensa dei forti, con la devozione dei puri ed in questo fremito si riconosce tutta la generosità di nostra gente.

Ferventi animi. Ferventi gli animi. Ferventi opere. E ferve tutta Udine nell'attesa, Palazzi e case e strade e piazze risorgono come d'incanto a nuova vita, per la sensibilità di questo popolo, che anche pure così romanzesco illustra l'imminente trionfo e romano trionfo del Capo.

I cittadini provvedono alacremente ad ornare le case. Gli Enti pubblici allestiscono opere straordinarie. Udine camminerà un volto nuovo, di festa e trionfo al Capo, che martedì ritornerà.

Piazza Vittorio Emanuele sarà la sua classica linea, ma splenderà di scritte luminose, luci e bandiere. Sopra la Loggia S. Giovanni sarà un grande motivo luminoso «XX Settembre 1922-XX Settembre 1933». Sulla spola del Castello dominerà splendente la parola DUX. Via Cavour e via Vittorio Veneto saranno ornate di luci e drappi cadenti dall'alto. La nuova magnifica piazza del Duomo avrà artistici adattamenti con fasce di antenne e bandiere. All'ingresso di piazza Umberto I sorgerà un grandioso portale; antenne recanti fasci ed aquile romane e grandi decorazioni saranno collocate sulle rampe al Castello, dinanzi al Parco della Rimembranza, in piazza Osoppo; sul cavalcavia di P. Aquileia, al Collegio della GI, alla Casa delle Giovani Italiane.

La facciata della Casa Littoria sarà imponente. Giganteschi Fasci Littori recheranno i nomi dei Caduti Fascisti e colonne recheranno le aquile romane. A sera splenderanno stupende luci trionfali.

Alle personalità al seguito. Al seguito del Duce nella imminente visita a Trieste ed alle altre città della Venezia Giulia saranno alle personalità. Sua Eccellenza, Ruffo e Trieste da domenica scorsa, oggi sono attesi da LL. EE. Ciano, Alfieri, Cobelli, Gigli e Bottai. Vi sarà inoltre Sua Altezza Reale il Duca di Spolet e l'on. Giunna. La stampa nazionale sarà numerosa con una eletta rappresentanza.

Per il compleanno di S. A. il Principe di Piemonte. Terzi, per il compleanno di S.A.R.I. il Principe Ereditario la città, Palazzi e case, erano ornate di bandiere. Sul pennoni, in Piazza Vittorio Emanuele II, sventolavano i gonfalon della Città e della Provincia.

Una grande illustrazione delle opere fasciste. Un Comitato, diretto dal dott. Sansoni dell'Artigianato, composto dal dott. cav. M. Valentini, dal prof. cav. Zanotti, dal prof. E. Vittorio, ha provveduto a raccogliere una poderosa sintesi delle opere pubbliche compiute in Udine e nei Friuli durante il Regime.

Nella Sezione propaganda. Torneo G. R. «E. Beltrame». Zuiliano-San Gottardo ore 15. Olimpia-Giovinetta ore 16. Torneo Med. O. A. Liuzzi.

Milizia D.I.C.A.T. I dirigenti della Sezione Propaganda sono invitati a trovarsi domani sera sabato al Caffè Savoia, per prendere accordi circa lo svolgimento del Torneo Medaglia d'Oro «A. Liuzzi».

L'adunata di domenica. Domenica alle ore 8 precise, presso il Comando di Legione, adunata di tutti i componenti la Banda Legionaria, Plotone Comando e della 121., 122., 123., 124. Batteria c. a.

Pellegrinaggio regionale veneto a Loreto. Come è stato a suo tempo pubblicato il 30 agosto, partirà il pellegrinaggio veneto per Loreto. Il treno speciale è uno solo e partirà da Padova alle ore 12.14. Gli ammalati e pellegrini della nostra diocesi dovranno per tale ora trovarsi alla stazione di Padova. Stabilito pertanto la partenza di tutti i partecipanti col diretto delle ore 8.48 del mattino dalla stazione di Udine. Le Direzioni.

Movimento della popolazione del mese di Luglio

Nati: nel Capoluogo 135; nel resto della Provincia 1105; totale 1240. Morti: nel Capoluogo 92; nel resto della provincia 542; totale 634.

Nel mese di agosto. Nati: nel Capoluogo 130; nel resto della provincia 1203; totale 1333. Morti: nel Capoluogo 104; nel resto della provincia 565; totale 669.

Stato civile

NATI (legittimi): Milocco Leda di Franco; Langellotti Maria di Alfonso; Tordata Mariapia di Alfonso; Colacotta Ada di Felice. PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pucci dott. Giorgio, impiegato con Gentili Regina, civile; Regina Giuseppe, insegnante con Bareschia Valli, insegnante. MATRIMONI: Bruni Luigi, impiegato con Grossman Admilla, casalinga. MORTE: Zambra Candido fu Angelo, d'anni 37; Testone Poppona Adelfonsina, d'anni 50, casalinga; Nadalutti Alessio di Luca, di mesi 9; Peresotti-Moros Maria di Valentino, d'anni 67, casalinga; Colavini Arturo fu Valentino, d'anni 76, professore di pittura; Gambellini Quirina Brigida di Valentino, d'anni 34, casalinga; Maruzzi Maria ved. Vidussi fu Domenico, d'anni 85, casalinga.

Festeggiamenti a Garvasutta

Posdomani domenica la Vicaria del Cristo celebra la sua festa annuale. Alle ore 6 ed alle ore 8 avranno luogo le sane messe con comunione generale delle associazioni di Azione cattolica. Alle ore 10 messa solenne con accompagnamento di musica. Presterà servizio la cantoria locale che canterà una nuova messa del Perosi. Ore 11.30 messa ultima. Ore 14 giochi popolari. Ore 16 Vesperi solenni indi processione con la Reliquia della Santa Croce. Alla sera sarà tenuto un concerto musicale e sarà fatta illuminazione sfarzosa della chiesa. Sabato 17 si aprirà una pesca di beneficenza con numerosi e ricchi premi tra i quali figurano quello del Papa e delle Autorità della provincia.

Basilica delle Grazie Per il cardinal Laurenti

Terzi mattina, alle ore 7 nella basilica delle Grazie è stato celebrato un solenne ufficio in suffragio del Cardinale Laurenti protettore dei Servi di Maria. Officiava il Revmo Parroco Padre Gregori il quale diede l'assoluzione al tumulo su cui erano le insegne del Cardinale. La cantoria della basilica eseguì la parte musicale in gregoriano. Assistevano moltissimi fedeli.

Trasferimento

Il Brigadiere della Tenenza del R.R. C.C. di Udine signor Ettore Casini in questi giorni è stato trasferito al Comando della stazione di Ovaro (Carnia). Noi, che per i servizi della cronaca quotidiana abbiamo conosciuto e apprezzato per le sue ottime doti, presentiamo i voti migliori al Brigadiere Casini.

La morte del Mansionario di Intizzo

Abbiamo dato cenno in necrologio della improvvisa morte del rev. don Faustino Calligaro, Mansionario di Intizzo di Codroipo. Era nato a Buia nel 1876; fu ordinato sacerdote nel 1903. Dopo un breve periodo a Cussignacco, fu trasferito a Salmucchio, dove stette 30 anni. Da cinque anni era Cappellano-Mansionario di Intizzo. Per la sua modestia, pietà e carità, il rev. don Calligaro fu dovunque assai stimato ed amato. Ego era prete parato ad un corso di Esercizi spirituali per il clero nel Seminario di Udine. Ivi, colpito da improvviso male, repentinamente e santamente l'altro ieri, moriva, fra il compianto dei sacerdoti e Superiori.

Nel trigesimo del comm. Mondini

Terzi ricorreva il trigesimo dalla morte del comm. rag. Mondini già Segretario Generale del Comune. Nel Tempio dei Caduti sono state celebrate S. Messe di suffragio.

Gara ippica militare

Indetta dal Ministero della Guerra e organizzata dal Comando della Divisione Celere «E. di Savoia» si svolgerà in Friuli la decima gara ippica militare di resistenza. La competizione avrà inizio a Udine e si concluderà dopo cinque giorni nella brugheria Pordenone-Aviano-Maniago, dopo che i concorrenti avranno svolto complessivamente ben 276 chilometri di percorso in parte su strada, parte su mulattiera e attraverso la campagna.

Il mercato

I vari mercati ieri hanno avuto grande movimento. In Braida Bassi assai numerosi furono i capi di bestiame e gli affari.

Trattoria comunale

Oggi, - Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Tonno - Rodoletti - Polenta - Contorni. - Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con salsa marmellata - Vitello - Coniorni.

TRICESIMO Per l'adunata di Udine

Per l'adunata di Udine del 20 corrente le Forze fasciste partiranno con il seguente ordine: Ore 9.35: Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla moschettieri - ore 10.25: fascisti, combattenti e dopolavoristi - ore 11.25: Operale e lavoratori a domicilio - ore 12.25: donne fasciste e massae rurali. Alla fine della manifestazione a Udine tutti gli organizzati dovranno riunirsi - per il ritorno che avrà inizio alle 21 - in via Antonio Caccia (nei pressi di piazzale Osoppo).

CAMPEGLIO Partenza di un Missionario

Dopo due mesi di residenza in famiglia, è ripartito il Missionario Salesiano don Luigi Floran. Per ora è andato a S. Severo di Foggia, in attesa di ritornare in Giappone, alla Missione di Mjazzaki.

Morte di un operaio in Germania

Il Comando di Gendarmeria di Kalltenbach in Baviera ha notificato che il campegliese Mauro Pietro di Eiet'Antonio, risiedente a Pirmentosa quale lavoratore, correndo su moto, ad una svolta della strada andò a sbattere contro un'auto

La casa di riposo per i poveri a Palmanova

(D.V.) Fra le Istituzioni Caritative che sorsero nella gentile nostra cittadina dopo l'Ospedale Civile - movimento era perennemente dell'animo noi dei cittadini Palmanovani - primizia la filantropica, benefica istituzione della Casa di Riposo ora tramutata in una dicitura meno umiliante: Casa di Riposo. Come abbiamo a suo tempo, parlato su queste pagine, dell'Ospedale Civile, oggi accenneremo a quest'altra nobile iniziativa dei cittadini di Palmanova.

Nel periodo pre-bellico, la Casa di Riposo, abbinata alla Cucina Economica, diede prove esaurienti della sua carità verso gli indigenti. Con mezzi meschini, inadeguati, fece prodigi.

Nel dopo guerra, poi, le due Istituzioni Caritative continuarono, anzi, intensificarono la loro opera filantropica e completarono la distensione della città privata cittadina.

Pur troppo i ricoverati affluivano numerosi, ed il locale Demaniale, depresso Porta Civile - addito all'opera, proprietà dell'Autorità dell'Amministrazione Militare si rese insufficiente - e per somma disgrazia, per esigenze dell'Amministrazione Militare, i poveri ricoverati dovettero, nel 1924, abbandonare il loro domicilio, per trasferirsi in un piccolo baraccamento di legno poco solido e poco salutare situato a Porta Civile, al lato opposto del primo alloggio a ridosso dei Bastioni! Due anni di disagio e di sofferenze, specie durante l'inverno!

Finalmente il Comune concessa, con gesto umanitario, alla Casa di Riposo il vecchio fabbricato scolastico di Piazza Garibaldi.

E cominciò la nuova vita della Casa di Riposo, termine che venne allora sostituito a quello di Casa di Riposo.

Un portiere, una custode, due donne per la cucina e per l'assistenza dei ricoverati, era il personale della Casa. Personale inadatto ed insufficiente. Bisognava pensare a sostituirlo ed accrescerlo.

Ed ecco che l'opera alacre, indefessa e decisa del Cav. Uff. De Lorenzi ed dell'Architetto Mons. Merlino intervenne a concretare la sostituzione del personale laico con 5 Suore, comprese la Madre Superiora.

Era il 10 luglio 1931. Il nuovo personale portò in seno alla Casa una folata di ossigeno, di conforto, di aiuto per il corpo e per lo spirito. Né la sostituzione portò aggravio di spese. Le benemerite Suore Adoratrici, addette alla Pia Casa di Riposo, disimpegnarono con gran cuore, bontà materna e competenza a tutti i servizi di una casa che manteneva un'opera ed ammirabile amministrazione. E non ci fu cittadino che non approvasse il nuovo regime che continua tutt'oggi ininterrotto con vantaggio dei ricoverati non solo nell'ordine fisico, ma altresì nell'ordine morale.

CODROIPO Lutto nei colli

Oggi hanno luogo i solenni funerali di D. Faustino Calligaro Cappellano di Intizzo. E' scomparsa così una cara figura di sacerdote pio ed industrioso che nel corso della vita ha conosciuto soltanto la preghiera, l'apostolato, il lavoro per il decoro della Casa di Dio. La buona popolazione di Intizzo ma specialmente i Sacerdoti della Forania conobbero il suo spirito di preghiera e per questo lo avevano scelto a confessore. Ed egli ogni settimana con puntualità, se non era visitato, visitava i suoi penitenti, L'assiduità al confessionale, la Dottrina Cristiana, I.A. C. furono il vasto campo del suo quotidiano lavoro. E lavorava in profondità schivando qualsiasi umana approvazione. A Claudio aveva rimesso in attività la Cappellania. A Intizzo rifatta la casa canonica e messo in completa efficienza la vasta campagna della mansioneria Tubero. Sapeva trovare anche il tempo per curare il decoro della Casa di Dio, che disdegnava qualsiasi utile lavoro; si poteva vederlo passare dalla casuzza alla pialla o alla indoratura di qualsiasi oggetto sacro. Aveva iniziato il suo apostolato facendo una nicchia e decorandola a suo gusto per collocare una Statua di Maria. L'ultimo suo lavoro fu l'indoratura di una cornice sull'Altare della Madonna in prossimità del festeggiamento mariani conclusi il 4 settembre. Le ultime parole furono: « Desidero riposare ».

Il riposo eterno nella luce di Dio la sicura ricompensa per quell'attività bella. Era nato a Buia nel 1876. Dal 1833 si trovava a Intizzo.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova. La casa di riposo per i poveri a Palmanova.

Portogruaro

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, Pilegionica di Portogruaro, avverte tutti i Lavoratori dell'Industria del Mandamento di Portogruaro, presso la sede (via Seminario n. 12) è stato istituito a cura della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattie per i Lavoratori dell'Industria - Ufficio Provinciale di Venezia - un « Polambulatorio » che sarà diretto dal Primario dell'Ospedale Civile di Portogruaro e funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 18, con i seguenti turni di medici generici: Lunedì, dalle ore 16 alle 17, dott. Luigi Bergamo; Martedì dalle 16 alle 17, dott. Renzo Crescente; dalle 17 alle 18, dott. Nicola Gallo; Mercoledì, dalle 16 alle 17, dott. Sergio Borelli; dalle 17 alle 18, dott. Luigi Bergamo; Giovedì, dalle 16 alle 17, dott. Bettino Betti; dalle 17 alle 18, dott. Giuseppe Venerdi; dalle 16 alle 17, dott. Nicola Gallo; dalle 17 alle 18, dott. Sergio Borelli; dalle 17 alle 18, dott. Gius. Statuti; dalle 17 alle 18, dott. Renzo Crescente.

Il gabinetto per la specialità avranno il seguente orario di consultazione: Chirurgia-ginecologia (dott. G. Venerdi); Congiuntivi: tutti i giorni - Dentista (dott. Gastone Trivellato) lunedì e giovedì, dalle 15 alle 16 - Oculistica (prof. dott. Orlando Orlandini) martedì, dalle 17 alle 18 - Otorinolaringoiatria - orecchi, naso, gola (sara consultato in seguito).

Funzionerà inoltre per tutti i bisogni del Polambulatorio, un Gabinetto di analisi. Il Polambulatorio sarà aperto il giorno 15 corr. Tutti i lavoratori - Impiegati ed Operai - (effetti da malattia che non obbligano la degenza in letto) devono frequentare il Polambulatorio della Mutua.

Si avverte che per essere sottoposti a visita medica il lavoratore deve sempre presentare il proprio libretto, pagato della Cassa Mutua oppure il tesserino personale recentemente istituito.

Pordenone

La riapertura del Rettorio Materno. La podesteria, in seguito ad accordi presi con la Federazione Provinciale per la protezione della maternità e dell'infanzia, avverte che durante la stagione invernale funzionerà sotto la vigilanza del Comune, presso la sede dell'Ente Comunale di Assistenza in piazza della Motte, il Rettorio Materno per la somministrazione di una sana alimentazione alle donne ed ai bambini nel periodo della gestazione e dell'allattamento.

Sono ammessi alla distribuzione dei viveri le gestanti (dopo sette mesi di gestazione) e i bambini di età inferiore ai due anni che appartengono a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o vengano comunque riconosciute di condizioni disagiate.

Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata istanza al Municipio su appositi moduli, a stampa che saranno gratuitamente forniti dalla podesteria. Tali moduli dovranno essere compilati con la massima chiarezza e firmati dalla gestante o madre del bambino nonchè completati dalla dichiarazione del medico della condotta il quale deve attestare l'esistenza delle prescritte condizioni per l'ammissione alla fornitura gratuita degli alimenti.

La consumazione dovrà, di regola, avvenire nell'apposito locale del rettorio presso la sede dell'Ente Comunale di Assistenza, e soltanto eccezionalmente potrà essere consentita a domicilio.

Le distribuzioni avverranno dalle ore 10.30 alle 11.30 di ogni giorno compresi i festivi.

Le domande da presentare al Municipio quanto più presto possibile, saranno esaminate e sollecitamente decise da apposita commissione.

Gli ammessi al Rettorio saranno muniti di tessere, le quali indicante le ragioni giornaliera assegnate. Nei locali del Rettorio, durante la distribuzione degli alimenti, presterà servizio un sanitario che darà gratuitamente consultazioni ed eseguirà visite alle gestanti ed ai bambini.

Operaio infortunato

Il diciottenne Albano Franchi di Giovanni, apprendista presso la fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, in Via Comina, mentre lavorava all'occhiello lo smontava, veniva colpito al collo da una ruota di una segheggia. E' stato inviato in osservazione presso l'ambulatorio provinciale.

Invito alle donne fasciste

La Segreteria del Fascio femminile invita le donne fasciste in possesso della regolamentare divisa (sahariana nera) a presentarsi alla sede del F. F. per le ore 18 di sabato 17 corr. Trattandosi di importantissime comunicazioni, si prega di non mancare.

Per le massie rurali

Tutte le massie rurali sono invitate alla riunione che avrà luogo domenica 18, alle ore 15, nella sala del Dolavoro Comunale, c. c., e promossa dal Fascio femminile.

L'incendio di una motocicletta

Una motocicletta pilotata dall'agricoltore Luigi Ferrin di Achille, vendicatore Corbelli, transitando per il centro, s'incendiò per un ritorno di fiamma. Il guidatore, accortosi a tempo se la cavava con delle ustioni alle gambe per fortuna di lieve entità, mentre la moto andava completamente distrutta.

F. I. G. G. Diretorio Sezione Propaganda

Comunicato uff. n. 11 del 13 corr. Trofeo «Portus Nautis» - Omologazioni: In possesso del refero arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. C. Giovinetta-Aurora 3 a 1. Finalissima: Dopo la disputa delle due finali, risultando le due squadre a parità di punti, in base all'art. 11 del regolamento si dà luogo a un terzo incontro, a cura e spese a vantaggio del Diretorio. Per indisponibilità del campo sportivo del Littorio,

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

La gara avrà luogo domenica 18 corr. alle 20.30 nel salone dell'Asilo, il prof. Angelo Bonandini di Adria, pariera di Federico Francesco Chopin, insigno compositore pianista, e di Giacomo Leopardi, poeta e prosatore italiano.

La conferenza che si annuncia interessante, sarà accompagnata da alcune esecuzioni al piano.

AVIANO Conferenza

Domica sera, 18 corrente, alle 20.30 nel salone dell'Asilo, il prof. Angelo Bonandini di Adria, pariera di Federico Francesco Chopin, insigno compositore pianista, e di Giacomo Leopardi, poeta e prosatore italiano.

CORDENONS

La sistemazione del nuovo organo. Con alacrità si procede al lavoro di collocamento dell'organo nell'arcipretale. L'Impresa è stata assunta dal sig. Giovanni Pavan di Pordenone, su disegno dell'ing. cav. Leo Girolami.

Vada anche da queste colonne un plauso ai privati che si prestano generosamente per la gratuita trasporto del materiale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO La festa dell'uva

Il Comitato organizzatore dell'annuale festa dell'uva, riunito in Municipio sotto la presidenza del Podestà, ha stabilito che la manifestazione si svolgerà quest'anno domenica 25 corrente.

SPILIMBERGO Varie

Pellegrinaggio - Una settantina di pellegrini, guidati da Mons. Arciprete, sono recati al colle di S. Augusta presso Vittorio Veneto ed al Santuario della Madonna a Follina.

Fertili di buone sode autoeccezioni della «S.A.S.», ascoltorina le S. Messe celebrata da Mons. Arciprete nella Chiesa di S. Augusta e si accostarono tutti alla S. Comunione.

Quindi visita a Follina, e, poi, a Pieve di Soligo ove i pellegrini ebbero modo di ammirare lo splendido Duomo e le opere Parrocchiali per l'educazione della Gioventù. Di ritorno sotto a Conegliano, Caneva ecc.

Il pellegrinaggio si è chiuso fra la gioia di quanti vi hanno partecipato in perfetta armonia, pietà e disciplina. Riunione del Diretorio - Con l'intervento dell'Ispezione Federale e del Podestà, alcune sere o sono ebbe luogo la riunione del Diretorio di questo Fascio di Combattimento per deliberare su varie questioni poste all'ordine del giorno.

Gita d'istruzione - L'Ispezione per l'Agricoltura di Spilimbergo sta organizzando una gita in corraia nel denonense per visitare alcune aziende irrigue.

Partenza di operai - Sono recentemente partiti per la Germania 27 operai edili del nostro Comune. Vennero salutati alla Stazione da parenti ed amici. Si fermeranno in Germania tutta la stagione invernale.

Vedi in 2.a pagina il Congresso Eucaristico di Parenzo e Pola.

I cugini BACIALLI, GAZZONI, BRASINI, MORESCHI, i parenti, gli affini e la fedele amica ANNA VACCARI annunziano con profondo dolore la morte di

EMMA BACIALLI Ved. RIMONDINI

avvenuta la mattina del 15 Settembre 1933.

Il trasporto funebre avverrà oggi venerdì alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Chindare 7 secondo per la parrocchiale del SS. Giuseppe e Ignazio dove sarà celebrata una messa di requie.

Prem. Impresa Pompe Funebri Cav. Oreste Goffieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna. Telefono 42-319.

L'articolo del "Popolo d'Italia", Lettera a Runciman

MILANO, 15 sera. Col titolo: «Lettera a Runciman», il "Popolo d'Italia" stamane settimanale, ha lasciato Londra per dirigersi su Praga, il mondo non ebbe chiara l'idea su quello che sarebbe andato a fare e in quale veste e con quale responsabilità. La vostra missione era ufficiale? Non era ufficiale? Tutto rimase come avvolto in una specie di nebbia londinese. La vostra opera era soltanto di mediazione o a un certo momento sarebbe stato d'arbitrio? Comunque voi scendeste a Praga con uno stuolo di collaboratori e su di voi fu concentrata la universale attenzione. La lettera proseguita dal signor Runciman, che come non esiste una nazione cecoslovacca, così non esiste uno Stato cecoslovacco. Infatti «i componenti della famiglia cecoslovacca sono di razza diversa e non possono soffrire. Essi non sono uniti da una forza centripeta ma da una forza centrifuga. Solo la costrizione la tiene assieme. Se questa costrizione cessasse il fenomeno di distacco della Cecoslovacchia sarebbe inevitabile e irresistibile. A Versaglia si doveva creare una Boemia, nome storico, con una omogenea popolazione di ceki, si volle, invece, formare una Cecoslovacchia, «mai esistita!». — e si creò uno Stato artificiale che recava in sé, sin dalla nascita, gli elementi della sua debolezza e della sua dissoluzione».

A questo punto l'autore della lettera, prospettandosi la perplessità del signor Runciman dinanzi a tale situazione, le esorta risolutamente, specie dopo il discorso di Hitler, ad agire per compiere qualcosa di storicamente concreto, e a proporre a Beneš — che da vecchio parlamentare ha perduto la corsa — non soltanto il plebiscito per i Sudeti ma per tutte le nazionalità che gli domanderanno. Che se poi Beneš dovesse respingere questa proposta, sarà sempre facile al signor Runciman fargli sapere che l'inghilterra penserà sette volte prima di scendere in guerra semplicemente per conservare uno Stato — fazione mastruosa anche nella sua conformazione geografica, tanto che fu chiamato a volta a volta, Stato ceco, dritto o Stato salciaico. Se Londra la sapere che sta ferma, nessuno si muove. Quindi, dopo avere detto che se il Fuesher si occupa e preoccupa dei tre milioni e mezzo di tedeschi e soltanto di loro, nessuno gli può contestare tale diritto nessuno può opporsi all'adempimento di tale dovere, meno di tutti noi italiani che abbiamo dei precedenti in materia. La lettera incalza: «Proponete un plebiscito, anzi i plebisciti. E' un compito magnifico e delicato. Ci sono delle zone compatte dove il plebiscito significherebbe l'annessione e sarebbe ai popoli fratelli; ci sono delle zone, viceversa, dove le razze sono terribilmente frammischiate e un taglio netto è impossibile. Qui potrebbe entrare in scena il regime delle cosiddette cantonizzazioni parziali, quale cosa del genere, il che, sarebbe tra l'altro, un modo di attuare la democrazia. Fissate le zone del plebiscito, rimarrebbe da studiare la data, la modalità, il controllo che potrebbe essere di carattere internazionale come già avvenne, con risultati soddisfacenti, nel plebiscito della Slesia».

La lettera prosegue osservando che Praga pacificamente a deflazione sarebbe più forte e più sicura e camminerà più spedita poiché non avrebbe più al piede la palla di piombo della nazionalità ostile. Mentre per l'Italia è particolarmente impossibile fare oggi una politica di amicizia con la Cecoslovacchia attuale, ciò sarebbe possibile con la Boemia di domani. Così la nuova situazione politico-territoriale determinerebbe nuovi equilibri e nuove possibilità. Soprattutto, l'Europa avrebbe l'economia di una guerra e la lettera conclude: «a milioni di uomini pensano che questa economia è strettamente necessaria. Frontiere tracciate cogli inchostri da altri inchostri possono essere modificate. Altra cosa quando le frontiere furono tracciate dalla mano di Dio e dal sangue degli uomini». (Stefani)

Articolo sensazionale

BUCAREST, 15 sera. I giornali romeni riproducono in prima pagina i grossi caratteri, l'articolo del "Popolo d'Italia", che viene definito sensazionale.

BUDAPEST, 15 sera. I giornali pubblicano in grande rilievo l'articolo del "Popolo d'Italia" sulla situazione cecoslovacca.

PARIGI, 15 sera. Tutti i giornali riferiscono la «Lettera aperta al signor Runciman», pubblicata dal "Popolo d'Italia", mettendo in rilievo le soluzioni che vi sono contenute e la cui applicazione assicurerebbe una lunga era di pace in Europa. «Quest'articolo», scrive il "Journal", «è destinato ad avere una enorme ripercussione».

BERLINO, 15 sera. L'articolo del "Popolo d'Italia" di stamane è pure ampiamente riprodotto e commentato dalla stampa berlinese di oggi che attribuisce lo scritto al Duce.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

Il geniticcio del Principe al Castello di Racconigi

RACCONIGI, 15 sera. Giornata di festa e di lieta esultanza celebrata oggi per i racconigesi, ricorrendo al compleanno del più illustre concittadino: S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. L'augusto Figlio del Re Imperatore giunse ieri mattina nella nostra città, assieme a S. A. R. la consorte Principessa Maria José, i Principi erano già al Castello da qualche giorno. Ricevettero alla stazione gli amici Ospiti il Prefetto di Cuneo S. E. Falciati, il sen. Imberti, il Podestà di Racconigi, il Segretario del Fascio, il Questore ed altre notabilità. Alle ore 9,30 precise arrivò in stazione il treno speciale e subito ne discese sorridente S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, seguita dall'augusta Consorte. Ossignati dalle autorità ed acclamati dalla folla, i Principi salirono su un'automobile di Corte e si avviarono al Castello, ricambiando lungo il percorso i saluti della popolazione che si assiepa ai lati del percorso. Stamane la città si svegliò tra un garrire di bandiere ed un echeggiare festoso di suoni.

Le manifestazioni di Roma S. E. il gen. Cavallero rientrato in volo ad Addis Abeba

ROMA, 15 sera. Ricorrendo il geniticcio del Principe Ereditario l'Urbe è imbandierata. Il Governatore di Roma ha fatto pervenire all'augusto Principe il seguente telegramma: «Roma, di cui sono onorato interpretare i sentimenti di profonda devozione per S. A. R. il Principe di Piemonte, formula a mio mezzo i voti e gli auguri più fervidi per l'augusto Principe nella lieta ricorrenza dell'augusto geniticcio».

Anticipazioni sul "Tour" del 1939

PARIGI, 15 sera. Sul regolamento del Giro di Francia del 1939 l'Autò anticipa già delle informazioni interessanti in attesa che il C. I. appovi le modifiche all'organizzazione della grande corsa francese a tappe. Il criterio generale sarà quello di accorciare il percorso riducendo la corsa a 18 tappe ed eliminando, dopo le tappe delle Alpi, le inutili passeggiate in gruppo al traguardo. L'itinerario del 1939 porterebbe infatti dopo Aix-les-Bains a Digione e di qui di ritorno a Parigi. Poiché per ridurre le tappe non si poteva percorrere tutta la Francia, si adatterà il criterio di far svolgere il "Tour" un anno in un senso, vale a dire da Parigi ai Pirenei e alle Alpi con sviluppo del percorso a sud ed a occidente, e l'anno successivo in senso opposto, cioè da Parigi attraverso le Alpi e poi i Pirenei, comprendendo tutta la parte del percorso delle annate precedenti ad esclusione della parte orientale e nord-orientale. Le città di tappa non sono ancora designate definitivamente, ma potrebbero essere per il 1939: Caen, Rennes, Brest, Nantes, Nantes, Royan, Bordeaux, Pau, Tolosa, Montpellier, Marsiglia, Nizza, Digne, Briançon, Aix-les-Bains, Digione, Parigi.

Barlati attore cinematografico?

PARIGI, 15 sera. Gastone Benac si fa eco in Paris Soir di voto secondo le quali Gino Barlati sarà il protagonista di un film che sarà girato prossimamente a Roma. In questo film dal titolo «La maglia gialla» dovrebbero figurare anche Vicini, Bini, Servadei, Girardengo e il massaggiatore Villa, ecc.

Il circuito di Modena

La grande giornata motoristica che Modena vivrà domenica prossima, e per la quale è alacramente all'opera la locale Sede del R.A.C.I. sarà caratterizzata dalla partecipazione internazionale. Infatti, oltre i campioni già annunciati è accertato l'intervento della 1500 inglese E.R.A. affidata alla guida di Dobson, non nuovo ai successi internazionali nella categoria. Dobson non era arrivato a Monza che la strada della vittoria e non poté quindi fornire nel Gran Premio Milano, in cui fu subito messo fuori corsa da un banale incidente, una prova corrispondente ai suoi mezzi, ma per Modena la sua preparazione sarà completa, e quindi diverso il ruolo che potrà adempiere. Anche lo svizzero Hug vincitore del Gran Premio Berna e della Baule, e terzo con la Caserati domenica scorsa all'Autodromo, sarà certamente della partita, per inseguire con i nostri piloti una nuova, interessante battaglia.

L'Angolo dei Lettori

Egregio signor direttore, Mi permette due sole parole di risposta a proposito di un frammento inedito di Giacomo Zanella? Certo, più fortunato di me fu don Coiazzi, ch'essendo amico del sac. Luigi Ferrari, poté sapere da lui della pubblicazione che egli stesso aveva fatta, in occasione di nozze e in soli 100 esemplari. Ma io come potevo indovinare la stampa del Frammento eseguita in una forma che, agli effetti della pubblicità, vorrei dire clandestina? E però trovandomi casualmente, dopo tanti anni, con in mano la copia di quei versi, come dovevo comportarmi?

Il programma delle gare gli è fissato

HELSINKI, 15 sera. Si conosce fin d'ora il calendario dei Giochi, che la Finlandia proporrà al C.I.O. per l'approvazione. Ecco: 20 luglio, cerimonia inaugurale. 21-28 luglio, atletica. 28 luglio-5 agosto, nuoto. 21-23 luglio, lotta greco-romana. 27-29 luglio, lotta libera. 25-26 luglio, sollevamento pesi. 30 luglio-4 agosto, pugilato, scherma. 21-25 luglio, tennis. 29 luglio-10 agosto, ginnastica. 21-25 luglio, pentathlon moderno. 25, 28 e 30 luglio, ciclismo. 29 luglio-3 agosto,ippica. 21 luglio-5 agosto, calcio. 21-27 luglio, tiro a segno. 30 luglio-3 agosto, canottaggio. 23-26 luglio, vela. Il torneo di calcio vedrà la eliminazione ad Abv. Wiborg, Wasa e la finale ad Helsinki.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

Corriere commerciale

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, BOLOGNA, MILANO, and various stock market data including TITOLI STATO, OBBLIGAZIONI, and ALIENI.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 7.45: Ginnastica da camera. 8.30: Segnale orario - Giornale radio. Situazione generale e previsioni del tempo. 11.30: Orchestra. 13.30: Dischi. 18.45: Banda degli Agenti di P. S. 18.45: La Camera del Ballata e delle Piccole Italiane. ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III. 19.30: Orchestra melodica. 21: Stagione lirica dell'ELAR: «Falstaff» Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Achille Consoli. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta). 19: Musica varia e canzoni. 19.30 in Giro per il Mondo. 20.30: Concerto diretto dal maestro Antonio D'Alajala. PROGRAMMI DALL'ESTERO. BUCAREST: 19.55; Massenet; Manon opera (dischi).

Borsa di Firenze

Table with columns for GAMBÌ, 14 sett, 15 sett, and various stock market data for Florence.

Il mercato del caffè

L'andamento del mercato dei caffè è sempre sostenuto sebbene, su qualche piazza, i prezzi abbiano ultimamente subito lievi ritocchi dimiuntivi. Le frequenti e generali precipitazioni di questo scorcio di stagione hanno favorito il terzo sfalco che risulta generalmente abbondante. Anche gli erbai sono in buone condizioni ed il loro prodotto supplirà in parte alle deficienze dei primi sfalci. Riassumendo, la situazione foraggera appare lievemente migliorata e anche le prospettive per il futuro, tenendo conto dei provvedimenti in corso per rifornire gli agricoltori di panelli e mangimi in genere, sono ora più favorevoli che non qualche settimana addietro.

Prezzi massimi del caffè

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto, fino dal 10 corrente, che i prezzi massimi del caffè, stabiliti fin dal 10 maggio scorso, siano aumentati nella seguente misura: prezzo del caffè in deposito franco L. 63 il quintale; prezzo del caffè crudo al dettaglio L. 45 il quintale; prezzo del caffè tostato al dettaglio L. 55 il quintale. I prezzi di vendita al minuto del caffè crudo e tostato dovranno rimanere invariati entro i limiti finora convenuti. Restano immutate le altre disposizioni precedentemente impartite con speciale riguardo all'obbligo dei rivenditori di tenere in vendita il caffè tostato dei tipi correnti.

Ricordatelo! 5000 lire per polizza. SOG. AL. ALTHEA PARMA per polizza e polizza.

Siete in regola con l'assicurazione dei vostri beni contro i danni dell'INCENDIO? Rivolgetevi in tutti i casi alla Direzione della «CATTOLICA» di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica L. 0,50 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'elenco può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto fisso L. 3 valvole per 10 giornali.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi cure libere affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabli. menti MANIS Roma.

SASSOCORVARO (Pesaro) (m. 331 - Cilma saluberrimo) Collegio Maschile "MASSAIOLI", Diretto dai Rev. di Fratelli "Maristi", EDUCANDO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna", Retta mitissima. Regio Ginnasio "A. BATTELLI", Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore. Richiedere programmi.

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI Capitale sociale L. 50.000.000, - Riserve " 4.465.179,81 Depositi fiduciari " 285.968.462,45 Valori di proprietà " 103.301.222,80 Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive " 188.133.412,51 Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

RADIOBALLILA L'APPARECCHIO RADIORICEVENTE REALIZZATO DAL REGIME, PER IL POPOLO LAVORATORE. COSTRUITO DALLE MIGLIORI CASE NAZIONALI. Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radioballila, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee. Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione. COSTA LIRE 430 TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI. VENDITA RATEALE CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

La Turchia esamina la situazione europea

ANKARA, 15 sera. Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea ed i problemi dell'atteggiamento turco nell'eventualità che le cose volgeranno al peggio.

Crisi rientrata al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15 sera. Su richiesta del Presidente della Repubblica dott. Alessandri, il Gabinetto ha receduto dalle dimissioni presentate tre giorni sono.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRAGA SCIOLGIE IL PARTITO DEI SUDETI
Corrado Henlein arrestato

PRAGA, 15 sera. UN COMUNICATO UFFICIALE INFORMA CHE IN SEGUITO ALL'ODIERNO APPELLO DI CORRADO HENLEIN...

Una proposta ufficiale di plebiscito a Praga? VARSAVIA, 15 sera. Secondo l'Agenzia Pat, a Praga si attende per le prossime ore una proposta ufficiale...

Un proclama di Henlein BERLINO, 15 sera. Konrad Henlein capo dei Tedeschi dei Sudeti, da Eger ha lanciato questo proclama...

ormai i sudetici possono considerarsi pienamente emancipati da ogni autorità statale di Praga e che Benes che nel 1916 ha gridato al mondo «distruggete l'Austria»...



L'Irlandese De Valera che presiede l'assemblea della S. d. N.

Gli obbiettivi: Controllo internazionale dei Sudeti o accordo generale europeo?

LONDRA, 15 sera. Taluni giornali presumono che sarà discusso a Berchtesgaden come misura pregiudiziale la costituzione di una forma di controllo internazionale della situazione locale delle provincie sudetiche...

accordi, si intuisce chiaramente a Londra che oggi a Berchtesgaden si mira ad un accordo di massima, ad una presa di contatto, al ristabilimento di una atmosfera di cooperazione...

Misure contro gli altri deputati sudetici PRAGA, 15 sera. Il comitato politico del Consiglio dei Min. irsi si è riunito oggi e, come afferma un comunicato ufficiale...

Favorevole eco a Londra della dichiarazione di S. E. Ciano LONDRA, 15 sera. Tutti i giornali mettono in rilievo il colloquio di ieri fra il Conte Ciano e l'incaricato d'affari britannico...

Budapest per l'autodeterminazione di tutte le minoranze BUDAPEST, 15 sera. Il Pester Lloyd qualifica i colloqui che si svolgono a Obersalzberg come un grande atto di pace e rivela che la coscienza del mondo impone alla Cecoslovacchia di accettare anche a costo di sacrifici il principio dell'autodeterminazione...

Chamberlain in contatto con Mussolini prima di recarsi a Berchtesgaden?

BERLINO, 15 sera. La modifica alle disposizioni del viaggio del Primo Ministro britannico che doveva dapprima venir compiuto in aeroplano da Monaco all'aeroporto di Fretlatzing, che si trova a sedici chilometri da Berchtesgaden, è dovuta all'improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche che non sono troppo buone sulla zona delle alpi bavaresi...

Il Fuehrer ed il Primo Ministro inglese non parleranno solo del problema sudetico ma esamineranno anche gli altri problemi dell'Europa (dalla male nel 1919).

3000 sudetici fuggiti in Germania BERLINO, 15 sera. Notizie che giungono dalla regione degli Erzgebirge informano che nelle ultime 24 ore dalla regione dei Sudeti e specialmente dalla provincia di Eger dove regna il terrore ceco, sono fuggiti in Germania più di 3000 tedeschi.

Un accordo pacifico previsto a Belgrado La notizia sensazionale della giornata è l'incontro Chamberlain-Hitler, mo rilievo. Il corrispondente del Vrame da Londra scrive che la visita di Chamberlain a Hitler dovrebbe dare argomento alla ricerca di un accordo fra le quattro grandi Potenze.

Grande impressione in Belgio BRUXELLES, 15 sera. L'annuncio dell'incontro Chamberlain-Hitler ha prodotto grandissima sensazione e impressione favorevole nell'opinione pubblica.

L'Europa fatta male nel 1919, sarà ora ricostruita? PARIGI, 15 sera. L'iniziativa del signor Chamberlain viene approvata da quasi tutta la stampa parigina che vede nel viaggio del Primo Ministro inglese a Berchtesgaden un elemento di distensione.

Le consultazioni di Re Giorgio LONDRA, 15 sera. Oggi il Re ha ricevuto a Buckingham Palace Sir Simon che nell'assenza del Primo Ministro lo sostituisce. Più tardi il Re ha anche ricevuto il Ministro coordinatore degli armamenti, Sir Thomas Inskip.

Goering migliora BERLINO, 15 sera. I medici curanti del Maresciallo Goering pubblicano il seguente comunicato: «L'infiammazione alla gamba è notevolmente migliorata. La temperatura comincia a ridiventare normale».

Un accordo pacifico previsto a Belgrado (continuatione) La notizia sensazionale della giornata è l'incontro Chamberlain-Hitler, mo rilievo. Il corrispondente del Vrame da Londra scrive che la visita di Chamberlain a Hitler dovrebbe dare argomento alla ricerca di un accordo fra le quattro grandi Potenze.

Cattura di pescicani lungo la Costa d'argento PARIGI, 15 sera. Al largo della spiaggia di Saint-Jean de Luz l'incrociatore di una paranza a motore ha catturato, dopo una lunga lotta, uno squalo lungo tre metri e venti del peso di oltre 200 kg. un altro squalo di proporzioni enormi è stato egualmente catturato tra gli scogli di Cansu nella Gironda.

IN PALESTINA

Le vittime del terrorismo aumentano ogni giorno. Vasta organizzazione degli insorti GERUSALEMME, 15 sera. Presso la frontiera settentrionale è stata fatta esplodere una bomba ad alto potenziale, al passaggio di un autobus carico di arabi. Il veicolo è stato spacciato e sono stati raccolti dieci cadaveri e altrettanti feriti. Le autorità hanno immediatamente proclamato il coprifuoco su tutta la regione e hanno chiuso il traffico delle strade. Misure precauzionali sono state prese per far fronte a probabili rappresaglie.

La Conferenza oraria dell'alto Tirreno

GENOVA, 15 sera. Sotto la presidenza del Gr. Uff. Pino Cerutti, è già delegato da S. E. il Prefetto, ha iniziato stamane i suoi lavori, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova, la quinta sessione della Conferenza oraria dell'alto Tirreno.

Advertisement for 'DALLE VOSTRE SPESE PER LE VACANZE ESTIVE TOGLIETE DODICI LIRE' featuring an illustration of a woman with luggage and the text 'CONTERIA DI MERANO PER COMPERARE UN BIGLIETTO DELLA COSTA LIRE 12'.